

Meteo Veneto. Il 14-15 marzo episodio perturbato di stampo tardo-invernale con qualche carattere primaverile

Se dal punto di vista astronomico ci troviamo ancora nella stagione invernale, per convenzione sotto il profilo meteorologico dovremmo considerarci già in primavera. In effetti anche l'andamento registrato in questa prima parte di marzo ha mostrato caratteristiche a tratti più tipiche della stagione fredda, ad esempio con frequenti nebbie e nubi basse in pianura, alternate a fasi più variabili di stampo anche prettamente primaverile. L'ultimo episodio perturbato registrato lo scorso fine settimana, tra sabato 14 e domenica 15, ha mantenuto l'aspetto di un tipico evento di transizione che rispecchia una più ampia fase di cambiamento a livello astronomico e di circolazione atmosferica che ci sta portando gradualmente verso la cosiddetta "bella stagione".

Dopo una prima parte del mese caratterizzata da condizioni di tempo in prevalenza stabile senza precipitazioni di rilievo, nel fine settimana del 14-15 l'arrivo di una saccatura di origine nord-atlantica in approfondimento sul Mediterraneo Occidentale provoca il primo vero episodio perturbato del mese sulla regione. Associati alla formazione di un minimo depressionario sul Tirreno, si intensificano i venti in quota dai quadranti meridionali con rinforzi di Scirocco sulla costa e la pianura limitrofa che favoriscono lo sviluppo di un flusso perturbato e precipitazioni più insistenti e di moderata o a tratti forte intensità sulle zone montane e pedemontane della regione, anche con rovesci e locali temporali soprattutto tra il pomeriggio di sabato 14 e la mattina di domenica 15.

I quantitativi complessivi di precipitazione risultano a fine episodio in prevalenza consistenti (30-60 mm) sulle zone montane e pedemontane, anche abbondanti (60-100 mm) in diverse aree tra Prealpi e Dolomiti meridionali, fino a locali massimi intorno ai 100-130 mm nelle consuete località più piovose del Recoarese e delle Prealpi bellunesi. La neve scende di nuovo copiosa in quota, soprattutto oltre i 1000/1200 m sulle Dolomiti nella notte e al mattino di domenica 15 e in genere oltre i 1400/1600 m di quota sulle Prealpi.

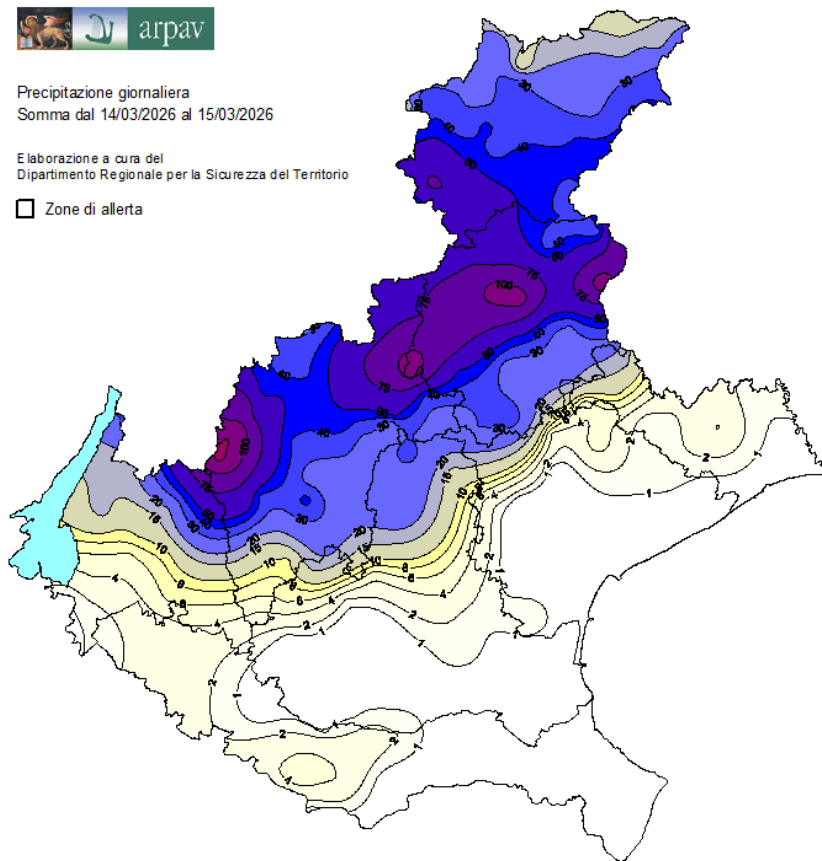
L'evento si è dunque manifestato sia con fenomeni tipici di episodi perturbati di stampo autunno-invernale o tardo-invernale che con fenomeni di tipo convettivo e a tratti anche temporaleschi più caratteristici della stagione primaverile. I massimi pluviometrici registrati si riferiscono infatti a zone dove si sono maggiormente presentate delle precipitazioni che hanno assunto anche carattere di rovescio o temporale a causa dell'instabilità favorita anche da temperature nei bassi strati dell'atmosfera che già da diversi giorni risultavano relativamente alte per il periodo.



Precipitazione giornaliera
Somma dal 14/03/2026 al 15/03/2026

Elaborazione a cura del
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

☐ Zone di allerta



Stazione	mm
Rifugio la Guardia (Recoaro Terme)	131.8
Valli del Pasubio	126
Passo Xomo (Posina)	118.8
Cansiglio - Tramedere	115.6
Valpore (Seren del Grappa)	115.2
Staro (Valli del Pasubio)	114.2
Turcati (Recoaro Terme)	113.4
Agno a Recoaro Terme	112.3
Sant'Antonio Tortal	110.2
Santa Giustina Bellunese	106
Feltre	100.4
Molini (Laghi)	97.8
Contra' Doppio (Posina)	94.3
Recoaro Mille	92.4
Col Indes (Tambre)	86.8
Gares	78.6
Col di Pra'	74.2
Quero	70.8
Valstagna	70.4
Monte Avena	69.8
Falcade	69.6
Sant'Andrea (Gosaldo)	68.8
La Guardia (Cesiomaggiore)	68.6
San Bortolo	67.4
Piana di Marcesina - Rendole	66.9
Sospirolo	66
Passo Santa Caterina (Valdagno)	65
Crespadoro	64.6
Castana	64.3
Solagna Villaggio del sole	64.3
Lamon - Sala	62.4

La carta mostra le isolinee di precipitazione complessiva registrata sulla regione tra sabato 14 e domenica 15 marzo; in tabella le località monitorate dalla rete di stazioni Arpav dove si sono registrate le precipitazioni più abbondanti (maggiori di 60 mm totali nei due giorni)

Di seguito l'immagine del 15 marzo della neve caduta in 24 ore sulle Alpi italiane.

